

Report tavolo sanitario No Kings, Genova 18 luglio 2026

Presenti al tavolo varie persone dell'ambito sanitario ligure (ASL, SERT), ARCI Liguria, sportelli di ascolto/supporto, ambulatori popolari (LSP Bologna, 081 Napoli), associazionismo (Medicina Democratica), partiti politici (rifondazione comunista). La discussione è stata moderata secondo le indicazioni di Action Aid e ha quindi seguito il flusso di analisi e organizzazione delle singole istanze (post it), che abbiamo suddiviso in pratiche, azioni e desideri, proposte ed esperienze positive in ambito sanitario e obiettivi e momenti di ricaduta nei prossimi mesi.

Le proposte ed istanze centrali hanno riguardato la lotta alla privatizzazione del sistema sanitario nazionale e il suo smantellamento, la necessità di implementare la salute territoriale partendo dalla salute mentale, anche dei minori, e dalla salute sessuale e riproduttiva, la riduzione del danno, il supporto alle persone migranti e delle persone con disabilità e anziane. In questo senso sono stati individuati diversi piani di attivazione che, all'interno della rete No Kings, devono muoversi in maniera sinergica, secondo le proprie pratiche, per convergere in un movimento ampio che abbia l'ambizione di fare rivendicazione sul diritto alla salute e alla cura a 360°. Da un lato abbiamo quindi il piano sindacale - vertenziale, che vede l'ospedale e il luogo di lavoro come principale campo di azione, dall'altro quello di co costruzione dal basso, che negli ultimi anni si sta sviluppando in una fitta rete di laboratori di salute popolare che, in ultimo, convergono in rete sul piano nazionale (Rete ambulatori popolari) e sovranazionale (international network of social clinics, I.N.O.S.C.). A questo si aggiunge il mondo dell'associazionismo e attivismo, che deve lavorare in maniera sinergica ad entrambi; questi tre elementi si pongono come primo obiettivo la difesa del Sistema Sanitario Nazionale, ma anche la sua riforma e ricostruzione secondo un paradigma biopsicosociale che identifichi le reali cause di malattia e si affianchi alle lotte specifiche. Al piano sindacale e al piano comunitario (ambulatori popolari) si può aggiungere uno spazio che va ripreso: quello del supporto sanitario diretto durante le manifestazioni. Un terzo piano che non si limita a curare le conseguenze, ma accompagna il conflitto, lo protegga, lo rende possibile. La salute come pratica militante, come risorsa collettiva, come strumento di supporto alla lotta. Nell'incontro del 18 luglio a Genova abbiamo definito come obiettivi la partecipazione/supporto/presa di posizione rispetto a campagne più ampie, ma anche la necessità di costruire una piazza nazionale sulla sanità, che riconduca quelle lotte a un posizionamento e schieramento politico di quella parte di società che cura.

Le proposte concrete sono state:

- Esprimere radicalità su tutti i fronti rispetto all'autonomia differenziata e alla sua espressione legislativa e applicativa
- Supporto alla proposta di legge di iniziativa popolare «Disposizioni per rendere effettivo il diritto alla salute mediante il rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale e la valorizzazione del personale», promossa, del Comitato Diritto alla Salute (fra gli altri Medicina Democratica, CGIL, ARCI) <https://www.salutediritto.it>
- Supporto alla campagna di Lombardia SiCura <https://www.change.org/p/la-lombardia-sicura-firma-per-salvare-e-migliorare-la-sanità-pubblica-lombarda> (tema liste d'attesa - era questa di cui parlava Agnoletto che stanno portando avanti adesso?) e promuovere l'ampliamento ad altre regioni
- Supporto della campagna NO CPR e presa di posizione relativa alla sanità come mero strumento amministrativo/ di controllo all'interno dei processi di

respingimento/remigrazione. Come primo passaggio supporto e rappresentazione sanitaria alla manifestazione no CPR in Campania nel prossimo ottobre.

- Struttura del tavolo salute e investimento verso l'assemblea nazionale e la tre giorni europea in autunno
- Costruzione di una piazza nazionale per la sanità in autunno.

Altre proposte emerse più embrionali riguardano l'indagine e successiva vertenza relativa agli investimenti dei fondi delle casse degli ordini.